

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2021, n. 172, recante misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali (A.C. 3442)

## ORDINE DEL GIORNO

19 gennaio 2022

La Camera,

premesso che:

la pandemia, nel corso di questi due anni, ha dimostrato come la globalizzazione e la circolazione delle persone e delle merci, sotto il profilo aziendale ed economico, risulti un elemento imprescindibile per la crescita e lo sviluppo delle imprese;

risulta poi ampiamente dimostrato che l'imposizione di restrizioni per viaggi ed eventi non contribuisce ad una minor circolazione del virus; ne consegue solo una forte contrazione della spesa e degli investimenti;

sotto questo punto di vista, il settore fieristico si trova ancora a dover fronteggiare le conseguenze indirette delle limitazioni dettate dal COVID-19;

il sistema fieristico nazionale rispecchia la struttura produttiva industriale del nostro Paese, che trova nella specializzazione di settore e nella specificità di distretto la base per lo sviluppo della sua grandezza internazionale;

nel corso degli anni il settore fieristico italiano è stato coinvolto in un percorso di costante crescita che ha trovato un rallentamento solo a causa del COVID;

il sistema fieristico è il comparto che ha sofferto l'emergenza più di tutti, con un calo del fatturato di circa il 70 per cento nel 2020 e del 95 per cento nel primo semestre del 2021. A supporto dell'intero settore, sono stati tuttavia stanziati dal governo italiano 190 milioni di euro già ad agosto del 2021 a cui si è aggiunto un « superbonus » dell'80 per cento del Ministero del turismo, grazie al Ministro Garavaglia, sugli investimenti in risparmio energetico dei poli fieristici — un modo per ammodernare infrastrutture e competitività a livello europeo. Da un lato, l'emergenza della pandemia ha portato allo sviluppo di nuovi concept online e ibridi e accelerato la digitalizzazione. Dall'altro ha messo in evidenza anche un aspetto importante: le fiere fisiche rimangono anche per il futuro un pilastro delle attività di export delle aziende. Numerosi sondaggi condotti durante il 2020 e il 2021 hanno dimostrato che le aziende hanno avvertito fortemente la mancanza delle fiere, sia in termini relazionali che di business;

queste preoccupazioni vengono rinnovate dalle restrizioni all'ingresso per i soggetti vaccinati con prodotti non riconosciuti dall'Ema;

è comprensibile l'intenzione del Governo di dettare una linea sulla base dei protocolli di un ente qualificato, ma questa decisione rischia di portare alla cancellazione di centinaia di eventi;

fortunatamente si è stabilito di non disporre chiusure e restrizioni agli eventi fieristici, è necessario però, altresì, garantire che gli eventi possano svolgersi con regole chiare, certe e in grado di agevolare la buona riuscita delle manifestazioni;

non consentire l'accesso a tutti gli operatori del settore, anche a quelli i cui vaccini non sono riconosciuti dall'Ema, purtroppo si pone in direzione contraria allo sviluppo e alla competitività.

L'impatto negativo della suddetta posizione è evidente in quanto colpisce soprattutto, ma non solo, operatori provenienti da Paesi posizionati fuori dai confini europei; mercati considerati emergenti per il nostro Made in Italy;

le ripercussioni negative si estenderanno ovviamente anche al sistema turistico, delle strutture ricettive e del relativo indotto;

in caso di impossibilità di accedere alle fiere sul suolo nazionale, detti operatori certamente non metteranno da parte le proprie attività, ma semplicemente volgeranno i loro interessi economici e i propri investimenti su altri Paesi, in contesti economici lesivi per la nostra competitività e concorrenza nazionale con forte nocumento per il Made in Italy;

si ritiene, quindi, necessario intervenire quanto prima per evitare un ingente danno al sistema fieristico italiano,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di attivare corridoi per consentire anche a operatori internazionali vaccinati con vaccini non riconosciuti da Ema di partecipare alle fiere in Italia;

ad attivarsi per garantire lo svolgimento di fiere ed eventi di carattere nazionale e internazionale in Italia evitando che gli eventi già rinviati vengano definitivamente cancellati;

a valutare l'ipotesi di creare protocolli specifici per garantire l'accesso anche a operatori internazionali vaccinati con vaccini non riconosciuti da Ema;

a prevedere ristori per gli organizzatori di fiere ed eventi che dovessero risultare cancellati o fortemente danneggiati dalle limitazioni di accesso per gli operatori nazionali e internazionali, al fine di tutelare e sostenere un fondamentale settore produttivo italiano necessario per la competitività del Made in Italy nel mondo.

9/3442/72. Fiorini.

**PARERE FAVOREVOLE**